

In sintesi

Al 31 dicembre 2018 i residenti in Liguria sono 1.550.640, in diminuzione dello 0,4% rispetto al 2017 (-6.341 unità) e del 2,1% rispetto al 2014 (-32.623 unità).

Il saldo tra nati e morti continua ad essere di segno negativo e la forbice cresce nel corso degli anni, con i morti che, nel 2018, superano i nati di 13.195 unità. L'età media dei liguri è di 48,8 anni, quasi 4 anni in più rispetto alla media nazionale (45,2 anni). La contrazione dei residenti si estende anche alla popolazione in età attiva, tra i 15-64 anni, che diminuisce dello 0,4% tra il 2017 e il 2018 (-3.356 unità) e del 2,2% tra il 2014 e il 2018 (-21.144 unità), con la flessione più consistente nella classe tra i 35-44 anni, in discesa del 3,9% tra il 2017 e il 2018 (-7.272 unità) e del 16,3% tra il 2014 e il 2018 (-34.980 unità).

Il trend demografico si riflette anche sugli iscritti alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, infatti il loro numero è continuato a calare e, nell'ultimo anno scolastico, ha fatto registrare un -0,4% (-703 unità) rispetto all'anno precedente. Anche gli iscritti all'anno accademico 2018/19 all'Università degli Studi di Genova diminuiscono rispetto a un anno prima (-3,1%, pari a -997 unità).

Riguardo all'andamento del mercato del lavoro ligure, nel 2018 gli occupati sono 609mila unità, in crescita dell'1,7% rispetto al 2014 (+10mila unità). Se nel Nord Ovest l'occupazione è aumentata nel corso degli anni, la Liguria ha un andamento più altalenante, con una crescita nel 2015, una contrazione nel 2016 e nel 2017 e un nuovo incremento degli occupati nel 2018 (+1%, pari a 6mila unità).

Tra coloro che hanno un lavoro continuano a prevalere gli uomini: nel 2018 sono il 56%, in crescita del 2,7% rispetto al 2014 (+9mila unità), mentre la componente femminile nello stesso periodo rimane ferma.

Nel 2018 in Liguria il 56,6% degli occupati ha più di 44 anni; prendendo come riferimento il 2014, ad aumentare sono le classi 55-64 anni (+6,7%, pari a 23mila unità) e 25-34 anni (+4,2%, pari a 3mila unità). In diminuzione invece l'occupazione nelle classi 35-44 anni (-5,3%, pari a 27mila unità) e 45-54 anni (-1%, pari a 3mila unità).

Nello stesso quinquennio cresce l'occupazione nei servizi (+1,1%, pari a 5mila unità) e in particolar modo nel commercio, alberghi e ristoranti (+6,2%, pari a 8mila unità). Aumenta dello 0,8% nell'industria (mille unità in più), ma le costruzioni perdono il 2,3% (mille unità in meno). La diminuzione dell'occupazione nelle costruzioni è un fenomeno che emerge anche dalle osservazioni più recenti infatti, nel II trimestre 2019, il comparto ha il 22,7% di occupati in meno rispetto al II trimestre 2018 (-10mila unità).

E' interessante segnalare come, nonostante gli occupati in agricoltura risultino in calo sia dal confronto con il 2014 (-38,5%, pari a 5mila unità), sia dal confronto con il 2017 (-11,1%, pari a mille unità), nel II trimestre 2019 invece fanno registrare un +62,5% rispetto al II trimestre 2018 (+5mila unità).

Dalle Comunicazioni Obbligatorie risulta che, nel 2018, i domiciliati in Liguria che hanno almeno un avviamento sono 168.034: il 6,2% in più rispetto al 2017 (+9.850 unità) e il 25,3% in più rispetto al 2014 (+33.972 unità).

Nel 2018 il contratto prevalente continua ad essere il tempo determinato (49,1%), seguito dal 21,1% del lavoro flessibile e dal 17,4% del tempo indeterminato. Il tempo determinato però, nel 2018, subisce una battuta d'arresto, mentre il tempo indeterminato cresce del 9,6% (+ 2.569 unità rispetto al 2017) per effetto dell'entrata della Legge 96/2018 di conversione del cosiddetto Decreto Dignità che limita la durata e la possibilità di proroga dei rapporti di lavoro a tempo determinato.

Ancora una volta quindi la crescita del tempo indeterminato avviene sotto la spinta di provvedimenti legislativi e/o incentivi, come era già successo nel 2015 quando aveva subito un incremento del 65,5% rispetto all'anno precedente (+17.429 unità).

Sempre per effetto della modifica della normativa sopra descritta, le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato aumentano, coinvolgendo un numero di lavoratori quasi doppio rispetto al 2017 (da 6.200 unità a 11.213 unità).

In Liguria le persone in cerca di occupazione scendono dalle 73mila unità del 2014 alle 67mila unità del 2018 (-8,2%, pari a 6mila unità), ma tra il 2017 e il 2018 crescono del 6,3% (+4mila unità), principalmente per effetto della diminuzione degli "scoraggiati", ossia di coloro che non si impegnano attivamente nella ricerca di lavoro o comunque non sono immediatamente disponibili all'impiego. Come l'occupazione, anche la disoccupazione ha un andamento differente rispetto al Nord Ovest dove è in calo per tutto il periodo di osservazione, con il tasso di disoccupazione che nel 2018 si attesta al 7%, mentre quello ligure è al 9,9%.

Il tasso di disoccupazione più elevato rimane sempre quello tra i 15-24 anni. Nel 2018 in Liguria tocca il 36,3%, un valore elevato, ma migliore rispetto al 45% del 2014.

Dai dati più recenti, l'occupazione subisce un aumento, seppur contenuto, passando dalle 612mila del II trimestre 2018 alle 613mila unità del II trimestre 2019 (+0,2%) e i disoccupati scendono dalle 70mila alle 63mila unità (-10%), tale flessione è però parzialmente influenzata dalla crescita degli "scoraggiati".

Sempre nel II trimestre 2019 i liguri che hanno almeno un avviamento sono 65.932, in aumento del 5,5% rispetto al corrispondente trimestre del 2018 (+3.411 unità). A crescere sono soprattutto coloro che hanno un contratto a tempo indeterminato (+19,2%, pari a +1.436 unità) e l'apprendistato (+13,6%, pari a +1.763 unità), a diminuire è esclusivamente il lavoro flessibile (-5,9%, pari a -853 unità).

In Liguria nel 2018, rispetto al 2014 sono diminuite le ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate, scese da 14 milioni 193mila a circa 4milioni (-71,9%). La flessione ha riguardato tutti i tipi di intervento e tutti i rami di attività ma, se analizziamo i dati più recenti relativi al II trimestre 2019, emerge una crescita delle ore straordinarie che salgono del 69,4% (+939mila ore autorizzate). La peculiarità di questo incremento è che si concentra nella sola provincia di Savona e nel settore meccanico (+997mila ore).

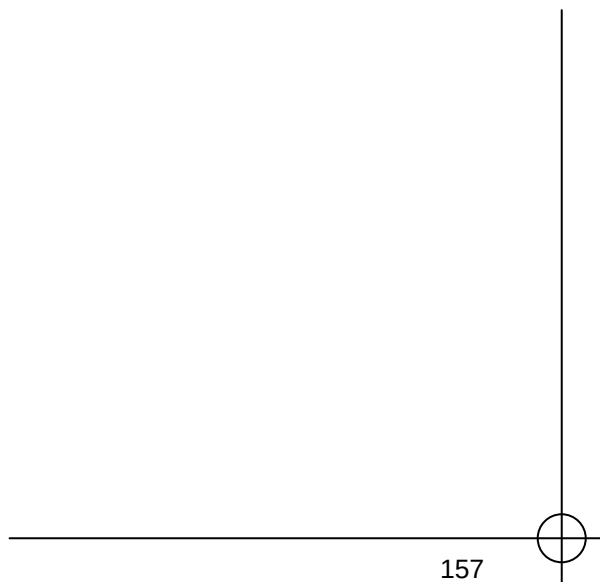
Le imprese registrate al 31 dicembre 2018 sono 163.084, di cui il 26,8% artigiane. Il tasso di crescita complessivo passa dallo 0,11% del 2014 allo 0,26% del 2018 (+0,04 punti percentuali rispetto al 2017), mentre quello delle imprese artigiane, per tutto il periodo considerato, è negativo (-0,63% nel 2018 ma in miglioramento rispetto al -0,75% dell'anno prima).

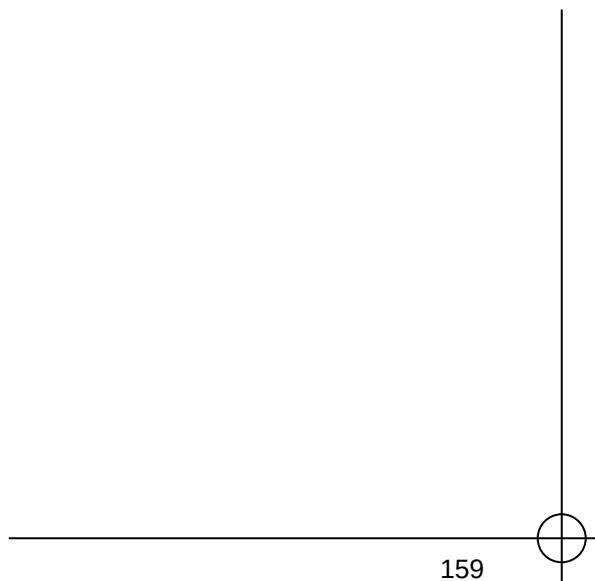
Le imprese femminili registrate nel 2018 sono 36.053 (22,1% delle imprese complessive), in diminuzione dello 0,3% rispetto al 2014 (-117 unità) ma sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente.

Le imprese giovanili invece sono pari a 13.369 unità (8,2% delle imprese complessive), l'8,8% in meno rispetto al 2014 (-1.291 unità) e il -2,6% rispetto al 2017 (-354 unità).

Considerando il complesso delle imprese, tra il 2014 e il 2018, in Liguria diminuiscono le cessazioni, un fenomeno che si verifica in quasi tutti i settori economici ad eccezione di: "istruzione" (+41,4%, pari a +12 unità), "sanità e assistenza sociale" (+40%, pari a +12 unità) e "noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (+3,4%, pari a +11 unità).

Sul fronte delle iscrizioni si segnalano gli incrementi di: "agricoltura" (+68,5%, pari a +183 unità), "altre attività di servizi" (+13,7%, pari a +41 unità), "noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (+10,9%, pari a +34 unità), "attività professionali, scientifiche e tecniche" (+9,4%, pari a +19 unità) e "imprese non classificate" (+1,2%, pari a +37 unità).







Via San Vincenzo 4, 16121 Genova ☎ 01028941 - 📠 010255921
📧 E-Mail: osservatorio@alfaliguria.it- sito WEB: <http://www.alfaliguria.it>